LA STAMPA
Giovedì 23 Maggio 1974
Anno 108 - Numero 112

Intervista al sindaco di Savona Carlo Zanelli

"Perché abbiamo deciso la liberazione degli otto"

Il medico è uno dei sei giudici popolari alla corte d'assise d'appello di Genova che ha concesso la libertà provvisoria agli imputati della banda "XXII ottobre"

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 22 maggio.

Sindaco socialista di Savona dal 1968, cardiologo, il dottor Carlo Zanelli è uno dei sei giudici popolari della corte d'assise d'appello di Genova che lunedì ha firmato l'ordinanza di scarcerazione degli 8 componenti la banda XXII ottobre, come richiesto dalle «Brigate rosse» per rimettere in libertà il sostituto procuratore Mario Sossi rapito la sera del 18 aprile scorso.

Senza entrare nel merito della discussione che per cinque interminabili ore ha tenuto impegnati i giudici d'appello, chiediamo al dottor Zanelli come giudica la reazione popolare all'ordinanza della corte. In particolare, gli diciamo, l'opinione pubblica riscontra una diversità di comportamento tra quanto successo al carcere di Alessandria dove cinque innocenti hanno perso la vita per non cedere al ricatto di tre banditi, e la decisione di aprire le porte dei penitenziari a Mario Rossi e compagni.

«No, la situazione è ben diversa — ribatte il dottor Zanelli —; ad Alessandria c'erano tre delinquenti che stavano scontando una pena, quelli della XXII ottobre sono altrettanto delinquenti, forse ancora peggiori perché si mascherano dietro un presunto movente politico, ma la sentenza che li riguarda non era ancora passata in giudicato».

Ciò non toglie che l'ordinanza della corte può sembrare ispirata ad un sentimento di solidarietà di magistrati verso un collega.

«E' troppo facile addossare la responsabilità ai giudici i quali non hanno fatto altro che applicare una legge dello Stato. Perché a suo tempo è stata varata la cosiddetta legge Valpreda? E perché se si è applicata in un caso non la si deve applicare in un altro? Qualcuno, e non certamente i giudici, ha messo in moto il meccanismo: arrestarlo è difficile».

Si tratta di una decisione che, sotto qualsiasi aspetto, suscita polemiche e discussioni.

«La decisione è stata sofferta e dolorosa, ma affrontata attraverso strumenti legislativi varati dallo Stato. Non si possono allargare le maglie della rete e poi urlare se i pesci scappano. Di fronte ad una certa situazione lo Stato ha avuto a suo tempo paura di perdere la faccia ed ha varato una legge; questa legge poteva essere applicata anche in questo caso, lo strumento legislativo aveva tutti i requisiti per scattare. Così è stato».

Le reazioni negative sono state numerose.

«Certo è comodo per i politici dire: "L'unico a poter decidere è la magistratura". Quando però la magistratura ha deciso, loro, i governanti, possono affermare: "Noi non c'entriamo, hanno deciso loro". L'esecutivo se vuole ha ancora il potere di intervenire: ebbene, lo faccia».

Da molte parti si parla di abdicazione dello Stato.

«Ma di quale abdicazione stiamo parlando? Sono anni che lo Stato cede quotidianamente qualcosa dei suoi poteri, ed era inevitabile che si arrivasse a toccare il fondo. Intendiamoci, non sono per uno Stato duro, forte, ma penso che ci voglia però uno Stato in grado di tutelare i cittadini, mentre invece adesso all'imbrunire non si può più uscire di casa per paura di una rapina o di una aggressione».

Il sindaco Zanelli

L'aver ceduto al ricatto delle «Brigate rosse» può costituire un pericoloso precedente.

«In questo stato di cose non c'è più precedente che tenga. Lo Stato dia ai giudici degli strumenti validi, non apra continuamente le carceri con leggi speciali, amnistie e condoni. E' facile per i ministri presentarsi alla televisione e gridare allo scandalo; e poco scandalo, semmai, che hanno voluto loro in 20 anni che governano. Il giudice ha agito nell'ambito delle leggi emanate dallo Stato. I governanti abbiano il coraggio di abrogare tali leggi e di scandalo non si parlerà più».

La corte d'appello, però, ha agito d'ufficio.

«No, c'era una richiesta del legale della famiglia Sossi. Intendiamoci: tutta questa situazione è stata creata dai governanti».

C'è da attendersi, contro l'ordinanza, il ricorso del procuratore generale Coco.

«Sì, in certo qual modo lo avevo preannunciato. Ma l'ordinanza diventa comunque esecutiva, sia pure con le cautele riguardanti Sossi, e la Cassazione, al solito, deciderà tra un mese quando tutta questa drammatica vicenda sarà conclusa e diventerà facile allora assumere una posizione. Vorrei vedere, però, se la Cassazione dovesse decidere stasera o domani. Eppoi, diciamolo: se si fosse deciso di non concedere la libertà provvisoria a quelli della "XXII ottobre", l'opinione pubblica ci avrebbe chiamati assassini di Sossi. Bisogna dire no alla richiesta delle "Brigate rosse"? Bene, il governo può ancora farlo. Lo dicano loro, i ministri, questo no. E' giusto, d'altra parte, che io pronunciando loro in quanto hanno fatto la legge della quale la corte d'assise d'appello s'è avvalsa».

Il dottor Zanelli s'è accalorato nel colloquio, si capisce che le cinque ore trascorse in camera di consiglio devono aver inciso profondamente il suo spirito. Una esperienza unica che nessun uomo si augura di ripetere in circostanze analoghe.

Vittorio Preve

Alle novanta lavoratrici

Indennità disoccupati per le Brondi e Saroldi

Savona, 22 maggio.

(g. v.) Alle novanta lavoratrici della soffieria «Brondi e Saroldi» che da sette mesi occupano la fabbrica di via Repusseno, sarà concessa al più presto l'indennità di disoccupazione speciale.

Questa possibilità è emersa in un incontro svoltosi ieri a Roma al ministero del Lavoro e al quale hanno preso parte il sottosegretario Corti, il senatore Urbani, il presidente della Provincia Siccardi, sindacalisti e membri del consiglio di fabbrica.

La posizione delle lavoratrici è particolare, in quanto pur avendo la fabbrica cessato ogni attività esse non sono state sinora licenziate ma soltanto sospese.

Da 16 anni è in vigore lo stesso strumento

A Finale piano regolatore sotto accusa: è antiquato

Il pericolo della speculazione edilizia - "E' ora di decidere, dice il consigliere Lorenzo Bottino socialista, se deve diventare un centro turistico o trasformarsi in un sobborgo delle metropoli industriali"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 22 maggio.

Da un mese e mezzo e cioè dal 7 aprile, è scaduta la variante 1971 al piano regolatore generale del 1938. Attualmente il territorio di Finale Ligure è tutelato dal vecchio strumento urbanistico con le limitazioni imposte dalla legge ponte. Il sindaco, comandante Augusto Migliorini, si è impegnato in Consiglio comunale e nelle riunioni a livello di capigruppo a non convocare per ora la commissione edilizia.

«Ma entro sessanta giorni dal termine di decadenza della variante — osserva il geometra Lorenzo Bottino, consigliere comunale socialista ed ex assessore ai Lavori Pubblici — *il sindaco dovrà comunque pronunciarsi in materia edilizia. Trascorsi i due mesi, se non lo facesse, i progetti presentati si intenderebbero respinti ma impugnabili di fronte al Consiglio di Stato e il primo cittadino potrebbe risponderne in sede penale».*

E' dunque una situazione poco chiara che preoccupa certi ambienti politici cittadini, anche perché l'amministrazione comunale ha deciso recentemente di opporsi alla decisione della commissione provinciale per la tutela del paesaggio, di porre un vincolo su tutto il territorio finalese. *«Questa confusione* — dichiara apertamente Bottino — *è stata creata ad arte per*

Il sindaco Migliorini

difendere le particolari esigenze di qualche membro del Consiglio comunale». Secondo l'ex assessore le responsabilità non devono essere addossate alla Regione Liguria impossibilitata ad esaminare in tempo utile la voluminosa pratica finalese *«poiché dimesso soltanto erano gli strumenti urbanistici sotto controllo in questi ultimi mesi da parte dell'ente Regione».*

Bottino ricorda poi le assicurazioni date in Consiglio comunale da Migliorini per scongiurare che la cittadina cada in preda alla speculazione edilizia e rileva come sinora l'unica azione concreta in proposito sia stata l'incarico all'architetto Eugenio Fuselli di Genova di redigere una nuova variante di salvaguardia urbanistica. *«Si tratta della terza* — aggiunge Bottino — *dopo quelle del '68 e del '71. E' evidente e si hanno fondate giustificazioni per ritenere che anche questa sia provvisoria in attesa di elaborare un nuovo piano regolatore generale».*

Per il consigliere comunale sarebbe in atto un tentativo *«di allargare le maglie dello strumento urbanistico».* Dice infatti Bottino: *«Anche se c'è stata assicurata in un incontro con il sindaco la riduzione degli indici di fabbricabilità, è stata però avanzata l'intenzione di introdurre nella nuova variante tutte le osservazioni (un centinaio) accolte a suo tempo dal Consiglio comunale. E questo significa che molte case destinate dalla precedente variante a scopi pubblici diventeranno edificabili non solo in certe zone e per determinate proprietà».*

Dopo il fenomeno della proliferazione della seconda casa che ha avuto una negativa incidenza turistica ed alcune preoccupanti carenze di servizi come parchi verdi, posteggi ed attrezzature sportive, è assolutamente necessario per l'ex assessore *«bloccare le altre aree rimaste libere nel centro urbano».*

Il geometra Bottino risolleva poi il problema della lottizzazione convenzionata sul colle di San Bernardino. *«Quando venne approvata cinque anni fa poteva sembrare positiva, adesso sembra che l'edificazione di alloggi per 200 metri cubi sia eccessiva. Per evitare una seconda Torre del Mare sarebbe opportuno ridistribuire più equamente gli insediamenti edilizi previsti sulle colline».*

Per il consigliere socialista, infine, prima che sia troppo tardi, c'è da considerare seriamente quanto sia valida la previsione di 70 mila abitanti indicata dalla variante '71: *«E' tempo di decidere* — conclude — *se Finale Ligure deve restare una località turistica oppure deve trasformarsi in un sobborgo delle metropoli settentrionali».*

Stefano Delfino

Tre nuovi assessori al comune di Imperia

Imperia, 22 maggio.

(g. s.) Il Consiglio comunale di Imperia, dopo la nomina a sindaco del dottor Alessandro Scajola avvenuta lunedì, ha concluso ieri sera i lavori accettando le dimissioni da assessore presentate dal dottor Bartolomeo Re e dal geometra Luciano De Michelis.

Dopo accese schermaglie sulle modalità con le quali dovevano effettuarsi le votazioni segrete, sono stati eletti tre nuovi assessori: sono Giuseppe Panizza (24 voti), il professor Franco Goriero (24 voti) ed il ragionier Renato Pilate (22 voti).

Tre ferite (una grave) nell'auto fuori strada

Sanremo, 22 maggio.

(r. c.) In un grave incidente stradale, avvenuto stamane, sono rimaste ferite tre donne, Marta Alberti, 41 anni, Maria Adele Pomello, 43 anni e Caterina Sasso, 42 anni. La loro auto, guidata dall'Alberti, è uscita di strada finendo in un avvallamento dopo una delle curve della strada che collega Agaggio Superiore ad Arma di Taggia. Caterina Sasso è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, mentre le altre due hanno riportato ferite guaribili in due mesi.

Soccorse da alcuni automobilisti di passaggio le tre donne venivano trasportate all'ospedale di Bussana. I medici hanno riscontrato all'Alberti e alla Pomello la frattura di una gamba, mentre la Sasso ha riportato la frattura della base cranica.

IMPERIA — Il caffè torrefatto all'ingrosso aumenterà in provincia di Imperia di 300 lire al kg più Iva con decorrenza dal 27 maggio; il prezzo minimo del caffè più comune è stato stabilito in lire 2300 al kg, Iva esclusa. La decisione è stata presa dall'assemblea dei torrefattori.

SAVONA — Stamane sarà inaugurata a Savona, nel palazzo Marinetti in via Quarda Superiore, la nuova sede provinciale dell'ente nazionale sordomuti e del circolo [illegible]

Ha abbandonato la sua famiglia da quasi un anno

Una diciottenne scomparsa da Albissola forse è in balìa di gente senza scrupoli

La sua ultima lettera, spedita ai primi di maggio, è stata inviata agli ex datori di lavoro - "La mia vita scorre tranquilla" sottolinea, ma probabilmente è plagiata e non sa opporsi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 maggio.

Una ragazza di Albissola Superiore è scomparsa da quasi un anno e in tutto questo tempo non ha più dato sue notizie ai genitori: ha scritto soltanto alcune lettere da Torino e qualche cartolina da Firenze ai suoi ex datori di lavoro. La famiglia ritiene che la giovane sia stata plagiata da qualche ignobile individuo. Tutte le ricerche svolte dai carabinieri e dalla polizia femminile non hanno dato alcun risultato.

La vicenda ha avuto inizio lo scorso agosto quando Elvira Oliva, 18 anni, residente in via La Pace 84 si è allontanata dall'abitazione presso la quale risiedeva con i genitori, una sorella di 12 anni ed un fratello. L'ultima lettera è giunta, dopo mesi di assoluto silenzio, l'8 maggio scorso e anche questa volta è stata indirizzata a Lena e Giampaolo Elvezi, residenti ad Albissola Superiore in via Borgo degli Ulivi, titolari del negozio di oggetti d'arte «La Ruota», in via dell'Oratorio ad Albissola Mare. Lì la Oliva aveva prestato servizio per alcuni mesi.

La lettera, come le tre precedenti risalenti all'agosto e settembre scorsi, è stata imbucata a Torino il 8 maggio. Essa non fornisce alcuna indicazione su quello che fa, come vive, dove e con chi abita. Elvira chiede scusa agli Elvezi per il lungo silenzio che giustifica con una influenza che l'avrebbe colpita nel periodo pasquale e accenna anche alla malattia di alcuni bambini volendo forse far intendere che lavora come domestica presso qualche famiglia. *«La mia vita* — scrive tra l'altro — *scorre tranquilla ed anche riservata perché voglio proseguire senza errori. Sono giudiziosa e attenta perché quando ritornerò voglio potervi dimostrare di non avervi delusi».*

Elvira Oliva

Nella lettera assai affettuosa nei confronti degli ex datori di lavoro, non parla minimamente né dei genitori, né della sorella cui era particolarmente affezionata, né dei nonni. Li ignora completamente. In una precedente missiva risalente all'agosto scorso, e scritta qualche giorno dopo la fuga, la ragazza affermava di essersi allontanata da casa per non dover più subire angherie e perché i genitori non volevano che andasse a lavorare a «La Ruota».

I genitori e numerosi conoscenti smentiscono la tesi dei maltrattamenti. *«La ragazza* — affermano i testimoni — *ha sempre avuto tutto ciò che desiderava, non è mai stata picchiata, è stata sempre trattata dai suoi nel modo migliore. La sua fuga è assolutamente incomprensibile e i motivi che ella adduce sono del tutto inverosimili».*

I famigliari, da parte loro, sono convinti che la figlia sia stata plagiata: *«Le abbiamo sempre dimostrato tutto il nostro affetto* — dicono i genitori — *assicurandole una vita decorosa. Non le mancava nulla. Avevamo soltanto delle perplessità sul lavoro che si era scelta. Le lettere non sono farina del suo sacco. Sono scritte troppo bene. Probabilmente qualcuno gliele ha dettate. E' impossibile poi che si sia dimenticata non solo di noi, ma della sorella cui era legata da profondo affetto. Evidentemente è succube di qualcuno che le fa fare ciò che vuole. L'unica nostra consolazione è che dopo tanti mesi di ansia ora sappiamo che è viva. Speriamo che ritorni presto. Noi la aspettiamo».*

Elvira Oliva è scomparsa ai primi di agosto senza che nulla facesse presagire una tale sua decisione. Uscita una mattina per recarsi in negozio non ha fatto più ritorno a casa. Si è presentata regolarmente a «La Ruota» e poi, secondo quanto dichiarato dagli Elvezi, si è assentata verso le dieci per una commissione. Da quel momento nessuno l'ha più vista.

La polizia femminile che non ha mai sospeso le ricerche, in questi giorni le ha intensificate al massimo, ma malgrado il pieno appoggio della polizia torinese, della ragazza non si è sinora trovata alcuna traccia. Non è escluso che la giovane si trovi altrove e che le lettere spedite da Torino non siano altro che tentativi per fuorviare le indagini.

g. s.

Sulla banchina del porto di Sanremo

Botte tra venti marinai per colpa di una donna

Un giovane francese è rimasto con un braccio rotto - Altri quattro sono stati medicati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 maggio.

(r. c.) Dieci marinai inglesi si sono scontrati con un gruppo di dieci colleghi francesi la notte scorsa sulla banchina del porto di Sanremo: è stata una furiosa rissa. Un giovane francese, Dominique Gadaix, di Tolone, arruolato su un dragamine, è stato trasportato all'ospedale. I suoi avversari gli hanno spezzato un braccio. I medici gli hanno infatti riscontrato la frattura del braccio destro e contusioni in tutto il corpo. Altri quattro marinai inglesi sono stati medicati a bordo della fregata «Apollo», la nave sulla quale sono imbarcati e che è ancorata in rada.

La nave inglese era giunta a Sanremo domenica scorsa, ieri erano arrivate anche i due dragamine francesi, la «Garofle» e la «Camelia». Pare che prima di venire alle mani i marinai inglesi e quelli francesi avessero fraternizzato assieme in un locale notturno della città. Causa dello scontro pare sia stata una prostituta a passeggio in quel momento sulla banchina. Notata dai francesi, la ragazza sarebbe stata sottratta alle loro attenzioni dai marinai inglesi che pretendevano di avere la precedenza in quanto erano in procinto di lasciare Sanremo con la nave.

Operaio a Taggia scomparso da 4 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 22 maggio.

(r. c.) «Vado a comperare le sigarette», ha detto alla moglie, Rosa Cristoforo, 28 anni, l'operaio Antonio De Masi, 24 anni, di Taggia: poi è scomparso. Da allora — domenica mattina — nessuno lo ha più visto. La Cristoforo ha atteso due giorni nella speranza che il marito tornasse a casa e poi, questo pomeriggio, si è recata dai carabinieri di Taggia a denunciarne la scomparsa.

Savona: condannati per sfruttamento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 maggio.

[illegible]

Continua lo sciopero dei dipendenti all'Ispettorato del Lavoro savonese

L'agitazione, cominciata martedì, si concluderà domani mattina

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 maggio.

(g. v.) Gli infortuni sul lavoro sono ovunque in aumento, la situazione è giunta ad un tale punto di rottura che, nel quadro dell'agitazione nazionale, tutto il personale dell'Ispettorato del lavoro di Savona è da ieri in sciopero. Rientrerà in ufficio venerdì mattina.

«I problemi — affermano i dipendenti — *sono molteplici. Senza una loro soluzione non si avrà mai una valida ed efficace tutela della sicurezza e degli interessi dei lavoratori. Se non si giungerà ad un accordo con il ministero del Lavoro rinunceremo alle mansioni ispettive perché, perdurando un tale stato di cose, non ha più senso espletarle».*

La situazione è veramente grave. *«Nella nostra provincia* — spiega il dottor Giuseppe Giordano, capo dell'ispettorato — *dobbiamo espletare* [illegible] *imprese edili o di costruzione* [illegible]

[illegible] *spiene del lavoro, mentre per la vigilanza amministrativa sul rispetto delle norme riguardanti le assicurazioni sociali e previdenziali disponiamo di un solo ispettore e di un mulo. Ancor più drammatica la situazione nel settore sanitario. Per il controllo degli ambienti di lavoro c'è un solo medico per tutta la Liguria, la Sardegna e per il Nord della Toscana. In queste condizioni, evidentemente, è molto difficile operare».*

La media degli infortuni in provincia di Savona è di un migliaio di casi all'anno tra i quali quelli mortali sono sei o sette. *«Per la carenza di personale e di mezzi* — affermano i dipendenti — *le ispezioni sono ormai ridotte ad una mera funzione in termini di contenzioso e ciò non può essere assolutamente accettato non solo da noi ma anche da parte dei lavoratori, delle organizzazioni sindacali e delle forze politiche».*

Oltre a un ampliamento dell'organico il personale dell'Ispettorato chiede [illegible] porre fine ad una situazione [illegible] ad operare nel settore [illegible] infortuni [illegible]

[illegible] assicurati contro una tale forma di incidente. *«Quando gli ispettori vanno nei cantieri* — osserva il dottor Giordano — *sono soggetti anch'essi a cadute, a infortuni di varia natura. Ma per questo non hanno alcun riconoscimento, alcuna assicurazione. Essi pertanto chiedono che sia loro riconosciuta una indennità di rischio».*

La Regione stanzia 9 miliardi per realizzare opere pubbliche

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 maggio.

(r. r.) Il Consiglio regionale della Liguria ha approvato a maggioranza due leggi che prevedono lo stanziamento complessivo, a breve termine, di 9 miliardi per la concessione di contributi a fondo perso a comuni, consorzi di comuni e comunità montane per l'esecuzione di opere pubbliche. L'assessore alle Finanze, prof. Giorgio Verda, [illegible]

La somma, che dovrà derivare da un mutuo per il quale già esistono le premesse di concessione, sarà destinata per tre miliardi ad acquedotti e fognature, per 300 milioni all'edilizia scolastica dei comuni minori, per 300 milioni al turismo montano, per 500 milioni ai trasporti [illegible]

[illegible]

L'assessore Verda ha detto [illegible]

A Finale temono sia soppressa

Scuola alberghiera con molti problemi

All'inizio dell'anno scolastico venne annullato il corso di cucina, sala e bar perché era frequentato soltanto da tre allievi - Completo, invece, il corso di segreteria

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 22 maggio.

Non vi è alcun fondato motivo che l'Istituto sociale alberghiero diventi il pomo della discordia tra Finale Ligure e Alassio: questa l'opinione dei dirigenti della scuola che ha sede in Alassio e una sezione coordinata a Finale Ligure. La polemica si delinea nella protesta dell'assessore alla Pubblica Istruzione di Finale Ligure, Piero Casilio, il quale recentemente ha dichiarato al nostro giornale: «E' [illegible] mancanza da parte della direzione dell'Istituto di Alassio, che dimentica la sezione di Finale nei suoi programmi pubblicitari con l'evidente intento di giungere alla sua soppressione. La scuola non deve scomparire, assorbita dalla sede centrale».

L'assessore finalese, con questa asserzione, che si richiama ai trecento milioni spesi dal comune per costruire la nuova sede e acquistare le attrezzature, ha suscitato ad Alassio immediate reazioni. Il commissario governativo dell'Istituto, avvocato Francesco Granata, che tiene le veci del consiglio di amministrazione, ha detto: «Ci viene attribuito un atteggiamento del tutto privo di fondamento. Non abbiamo intenzione di sopprimere la sezione di Finale e siamo anzi grati al sindaco Migliorini, per quanto ha fatto e sta ancora facendo per l'Istituto. Mi stupisce come persone responsabili possano divulgare apprezzamenti tendenziosi».

La crisi della sezione finalese, secondo i dirigenti dell'alberghiero di Alassio, è da attribuirsi soltanto alla carenza di iscrizioni ai corsi di cucina, sala e bar: gli studenti sembrano gradire maggiormente l'indirizzo amministrativo e di segreteria, lusingati forse dalla prospettiva del lavoro d'ufficio, oppure vengono attratti da altri istituti esistenti a Finale Ligure: la scuola professionale femminile nel commercio, l'istituto professionale industria e artigianato, una sezione del liceo scientifico di Savona, e ancora dall'istituto tecnico savonese Paolo Boselli che ha aperto una sezione nella vicina Loano, centro facilmente raggiungibile.

Sorprende comunque che i giovani non siano sufficientemente sensibilizzati a una specializzazione alberghiera mentre gli operatori turistici della Riviera ligure lamentano la scarsità di personale qualificato. **g. m.**

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Anno 2670: ultimo atto. [illegible] Un americano a Roma. [illegible] Grazie per quel caldo dicembre. [illegible]

[illegible]

Farmacie

[illegible]

Il "jet-set" internazionale è già sulla costa

Valdez-Briscoe a Montecarlo per il titolo mondiale dei medi

La "corona" fu tolta, il mese scorso, a Monzon per decisione del World Boxing Council C'è ruggine tra i due avversari, che si accusano di essere scorretti - Il "match" sabato sera

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 22 maggio.

Monaco si prepara ad ospitare, come l'anno scorso, due grandi avvenimenti sportivi a livello mondiale, quelli che richiamano nel piccolo principato i più bei nomi del jet-set e della cinematografia d'Oltr'alpe: Gran premio automobilistico e Valdez-Briscoe per il titolo mondiale di pugilato dei pesi medi.

La riunione pugilistica farà, per così dire, da staffetta al carosello delle formula uno, e sabato sera richiamerà nello stadio «Louis II» diecimila spettatori, alcuni dei quali per sedersi a bordo ring, sotto l'occhio delle telecamere dell'Eurovisione, pagheranno più di centomila lire. Costa caro il privilegio di sedere accanto a Ranieri III e al principino Albert, a Yves Montand e Jean-Paul Belmondo, e altri.

Valdez-Briscoe, dunque, per il titolo che fu di Monzon e che all'argentino è stato tolto il mese scorso con una decisione del World Boxing Council. L'argentino avrebbe dovuto difendere il proprio titolo con Valdez, ma alcuni disaccordi sulla sede e sugli arbitri, e poi l'impossibilità, per Monzon, di salire sul ring entro il limite di tempo stabilito, hanno fatto sì che venisse dichiarato decaduto e che la corona mondiale si disputi tra il ventottenne meticcio colombiano ed il trentunenne negro di Filadelfia.

Rodrigo Valdez (56 combattimenti in undici anni, 33 dei quali vinti per k.o.) sta ultimando la propria preparazione a Montecarlo, in uno di quei grandi alberghi di stile americano ai bordi del mare. Con lui c'è Emile Griffith, che proprio qui a Montecarlo tentò inutilmente, anche se con valore di spodestare Monzon nel giugno scorso.

Griffith sosterrà sabato sera il sottoclou di fronte al cileno Ramon Garcia, e non disdegna di parlare dei due contendenti per la corona dei medi: «Briscoe è senza dubbio un gran pugile, ma Valdez ha almeno altrettanta classe, si è preparato molto bene, e visto che ha già battuto l'americano nel settembre scorso a Noumea, potrebbe ripetere l'impresa».

Gil Clancy, manager del colombiano, aggiunge: «Valdez è sempre stato il numero due mondiale della categoria, e per lui è più facile diventare campione affrontando Briscoe che non Monzon, a patto, s'intende, che Briscoe combatta lealmente e non adoperi troppo la testa com'è abituato a fare».

Lo [illegible] Briscoe in allenamento (Tel. Emmeti Press)

Sulla presunta scorrettezza di Briscoe anche Valdez ha qualcosa da dire: «A Noumea avevo dominato otto riprese, due le avevo perse ed altre due erano state nulle. Per me quindi non dovrebbero esserci problemi sabato sera, a condizione che il match sia corretto e Briscoe combatta lealmente. Se tutto sarà normale, vincerò sicuramente».

Valdez, temperamento latino, si lascia andare a qualche pronostico, fidando sulle proprie doti tecniche che sono senza dubbio superiori a quelle dell'avversario. Benny Briscoe, che ha stabilito il proprio quartier generale all'hotel Des Etrangers a Sanremo, dimostra invece maggior circospezione, non fa previsioni, e nella palestra di villa Ormond allestita dal comune e dall'azienda di soggiorno, martella implacabilmente i suoi sparring - partners. Il negro americano gode fama di grande picchiatore, di atleta solido anche di fronte agli avversari più duri. In dodici anni di attività ha disputato 63 combattimenti aggiudicandosene 40 per k. o. Carlos Monzon che lo affrontò nel 1972 a Buenos Ayres, al termine delle 15 riprese che lo videro vincente ai punti, dovette cercar sollievo con numerosi impacchi di ghiaccio.

Che cosa pensa Briscoe di Valdez? «Niente, assolutamente niente. Penso soltanto a vincere e a quello che farò dopo».

Il suo avversario dice che avendolo già battuto a Noumea non avrà difficoltà nemmeno a Montecarlo, specie se lei non si avvarrà dei colpi di testa.

«A Noumea Valdez ha vinto come ha vinto, meglio non parlarne. In quanto alla mia testa, pensi lui a combattere lealmente, che in questo campo non ho bisogno di lezioni da parte di nessuno, tanto meno dalla sua».

L'arbitro del match mondiale sarà l'inglese Harry Gibbs, giudici l'italiano Carabellese ed il francese Baldeyrou. Nel cartellone figura anche l'italo - marsigliese Gratien Tonna, l'idolo della Francia meridionale che affronterà il peso medio argentino Salinas. Il combattimento per il titolo mondiale sarà trasmesso dall'Eurovisione in diretta, Italia compresa. I biglietti per la riunione sono in vendita anche a Sanremo, presso l'ufficio della «Publikompass» in via Gioberti. **v. p.**

Gravi accuse dei biancoblù dopo la vittoria di Trieste

I dirigenti vogliono la retrocessione per non pagare i premi ai giocatori?

"I tifosi savonesi devono sapere, dice Paterlini, che se la squadra si salverà il merito sarà solo nostro" - "Sono dalla parte dei ragazzi, dichiara Persenda, stanno dimostrandosi eccezionali"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 maggio.

I dirigenti del Savona hanno detto che a loro non importa la salvezza della squadra, che è indifferente restare in serie «C» o retrocedere. I tifosi devono sapere queste cose per giudicare chi si comporta correttamente e chi no. Con queste parole il portiere Ermes Paterlini, anche a nome dei compagni, ha rivolto una pesante accusa ai dirigenti del sodalizio biancoblù. Gli atleti hanno lasciato capire che la società preferirebbe la retrocessione, per risparmiare la manciata di milioni del premio salvezza.

«*Non comprendiamo perché ci vengano negate le garanzie che abbiamo chiesto sul premio finale* — dice il centrocampista Gigi Bosca —. *La proposta che abbiamo avanzato è più che onesta*». Non si può dar torto a Bosca. I biancoblù si sono detti disposti a rinunciare a tutti i premi partita, compresi quelli maturati con le vittorie contro Derthona, Trento e Triestina, se non riusciranno a salvarsi. Hanno chiesto un premio complessivo di circa 15 milioni in caso di permanenza in serie C, da dividere tra i giocatori della rosa di prima squadra a seconda del numero di partite giocate. La proposta è stata fatta prima della partenza per Trieste, quando la salvezza sembrava un traguardo lontano. La cifra è proporzionata all'obiettivo da raggiungere, essendo comprensiva dei premi maturati dai giocatori nei singoli incontri.

Il Savona ribatte di essere d'accordo sulle condizioni poste dagli atleti, e [illegible] fornito le garanzie richieste. Dice Marino Del Buono: «*E' stato firmato davanti al notaio un atto che garantisce ai biancoblù il pagamento del premio in caso di salvezza*». I giocatori hanno annunciato di non accettare le condizioni della società. Ha detto Paterlini: «*Siamo stati presi in giro troppe volte, ingannati e persino insultati da questi signori che si dicono dirigenti, adesso non cadiamo più nel tranello. Se volevano affidarsi a una scrittura privata, dovevano chiamare i nostri rappresentanti davanti al notaio. Invece hanno agito in modo unilaterale, senza neppure consultarci*».

Chiedono che vengano firmate delle cambiali, come garanzia al pagamento del premio salvezza, e sostengono che non esiste alcun ostacolo burocratico a questa soluzione. Persenda è intervenuto per chiedere ai suoi giocatori se siano disposti a lottare con lo stesso impegno mostrato fino ad oggi. Paterlini, a nome di tutti, ha assicurato il trainer che sarà così. «*Vogliamo salvarci, per noi, per il Savona, per quei tifosi che ancora ci seguono con tanta passione*» ha detto capitan Rossi. «*Gli sportivi savonesi devono sapere* — ha aggiunto Paterlini — *che, se la squadra si salverà, il merito non dovrà essere attribuito ai dirigenti*».

«*Io sono dalla parte dei ragazzi* — ha detto Persenda —. *Non potrebbe essere altrimenti. Stanno dimostrando di essere giocatori eccezionali, grazie a loro la salvezza è un traguardo a portata di mano*. A Bolzano il Savona cercherà almeno un pareggio, senza fare drammi in caso di sconfitta. «*Se torneremo dalla duplice trasferta con tre punti* — conclude l'allenatore — *affronteremo la Gavinovese al Bacigalupo tranquilli e concentrati, con buone possibilità di batterla e raggiungere la salvezza*».

Sandro Chiaramonti

L'allenatore Persenda

Concorso ippico a Finale Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 22 maggio.

(s. d.) Raimondo D'Inzeo, Graziano Mancinelli e Vittorio Orlandi, saranno i principali protagonisti del quindicesimo concorso ippico nazionale di Finale Ligure che si inizia venerdì sul campo ad ostacoli di Perti.

La tradizionale manifestazione, organizzata dalla Società ippica finalese, ha tra i [illegible]

[illegible]

Mancinelli con 33 punti e da Siziano Angioni con 26 punti e 40. Mancinelli, sua moglie Nelly Pasotti, Bertero Horn e Orlandi hanno quindi un'ottima occasione per migliorare la loro classifica.

Il 31 maggio, il primo e 2 giugno infine, Finale ospiterà un altro concorso nazionale di formula 1 riservato ad allievi e juniores provenienti da tutta Italia. Vi parteciperanno circa duecento cavalli. Le gare in programma sono nove e il monte premi è di un milione e 200 mila lire.

Incontro di recupero

Ingauna-Finalborghese per la terza Categoria

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 22 maggio.

(s. d.) Si gioca domani ad Albenga l'incontro fra l'Ingauna e la Polisportiva Finalborghese, valido come recupero del campionato di terza categoria. E' una partita che interessa il centro classifica e dà ai finalesi l'opportunità di piazzarsi dietro le protagoniste del torneo.

Dopo l'affermazione contro la Priamar (2-0)

L'undici giallonero del Garessio promosso nella prima categoria

(Nostro servizio particolare)
Garessio, 22 maggio.

(a. ch.) Il Garessio del presidente Barberis e dell'allenatore Calarco è matematicamente promosso in prima categoria. Ha conquistato i due punti della sicurezza nel recupero interno con la Priamar, rendendo vano, almeno per quanto riguarda la lotta per il primato, il successo dell'Auxilium a Calizzano.

I gialloneri hanno dominato il girone A della seconda categoria: 15 vittorie, 7 pareggi e 2 sole sconfitte (contro Altarese e Carcarese). [illegible]

[illegible] I festeggiamenti sono stati rinviati in attesa del ritorno in sede del presidente Barberis e di altri dirigenti, che sono lontani da Garessio per motivi di lavoro. La squadra di Calarco parteciperà al girone finale, al quale sono ammesse le vincenti dei vari raggruppamenti di seconda categoria, valido per l'assegnazione del titolo di campione regionale dilettanti. E' la terza volta che il Garessio è promosso in prima. Nel campionato 1961-62 vinse il girone piemontese [illegible]

[illegible] si necessario uno spareggio fra le quattro vincitrici dei gironi di prima categoria.

Classifica: Finale L. p. 36; Taggese 35; Borghetto 34; Ventimigliese, Finalpia e Veloce 33; Ceriale 32; Alassio 29; Carlin's Boys 26; Cairese e Dianese 25; Intemelia e Pietra Ligure 24; Andora 16; Cengio 15; Arenzano 14.

Oggi per il "Trofeo Berretti"

I giovani nerazzurri affrontano il Treviso

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 maggio.

[illegible] Imperia-Treviso [illegible]

[illegible]